

Bollettino Parrocchiale
San Martino - Sessa / Monteggio
S. Pietro - Astano



Natale 2016

Indirizzi utili

Parrocchia: Casella Postale 18 - 6997 Sessa

Telefono: 091/ 608.11.39

Email: info@parrocchia.sessamonteggio@gmail.com

Parroco: don Sandro Colonna - Telefono 079/153.02.47

Email: sancolti@gmail.com

Visitate il sito della Parrocchia:

www.parrocchiasanmartino.ch

UNA STORIA CHE CONTINUA

Cari parrocchiani, pensavo in questi giorni a come il tempo passa velocemente (frase scontata!). Noi viviamo su questa terra per una manciata di anni, ma cos'è mai in confronto alla storia? Ne sono passate di cose sotto i ponti! Roma che costruisce il suo impero, le crociate, Marco Polo, le scoperte di nuove terre alla fine del Medio Evo, la Riforma Protestante, gli imperi coloniali, le rivoluzioni (americana e francese), Napoleone, le due grandi guerre... è davvero una storia che continua, la nostra: cambiano i protagonisti (alcuni uomini illuminati che costruiscono un mondo migliore, altri pazzoidi che credono di poter fare tutto ciò che vogliono): questa vita ci insegna che tutto è nuovo e, nello stesso momento, tutto è vecchio, déjà vu!



Vogliamo tentare di non trasformare anche il Natale in un “déjà vu”? Cioè in qualcosa di trito e ritrito... il solito Natale all'insegna delle mangiate e delle belle sciare?

Non c'è nulla di male a festeggiare il Natale anche con una bella vacanza in qualche luogo, ma sarebbe bello se tutto NON SI ESAURISSE LÌ.

Anche quando siamo in vacanza e a maggior ragione quando siamo a casa nostra, possiamo cercare di non svuotare il Natale del suo significato autentico: Gesù nasce nel cuore di ciascuno di noi.

Sapremo accoglierlo come conviene?

**VIVIAMO SANTAMENTE
IL NATALE**

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

Il barbone morto di freddo a Roma, le suore di madre Teresa uccise nello Yemen, i profughi abbandonati al freddo... tante, tantissime altre situazioni di disagio attanagliano il nostro cuore, al punto che non riusciamo che a balbettare alcune parole: «Signore, io non capisco, non so perché accade questo, ma io mi affido a te».

Sono le parole di una omelia del Santo Padre. Continuava così:

È «una bella preghiera», l'unica possibile. Davanti alle tante «valli oscure» del nostro tempo l'unica risposta possibile è affidarsi a Dio che, ricorda la Scrittura, «non lascia mai solo il suo popolo».

Lui stesso dice all'uomo: «Dimmi, hai visto un popolo che abbia i suoi dei così vicini come io sono con te? Senti, io ti ho accompagnato, io ho camminato dall'inizio accanto a te, ti ho insegnato a camminare, come un papà al suo bambino».

«La vicinanza di Dio con il suo popolo è il messaggio che lui, Padre, vuol darci; ma il popolo non riesce a capirlo bene».

E «quando lo capisce, ha quella bellissima esperienza del salmo 22: "Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce, rinfranca l'anima mia"».

È l'esperienza del «Signore che mi vuole bene e che è sempre accanto a me».

Qualcuno, però, potrebbe obiettare: «Perché, allora, ci sono tante cose brutte nella vita?». Invece, da parte sua, il poeta del salmo continua: «Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome: anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male perché tu sei con me».

C'è un bel messaggio che la liturgia ci offre con la storia di Susanna, quella donna giusta che viene sporcata dal cattivo desiderio, dalla lussuria dei suoi giudici». E «lei non ha vie d'uscita: o pecca facendo quello che volevano i giudici, o cade nella vendetta di questi uomini».

In questa situazione ecco la preghiera di Susanna al Signore: «Dio eterno, che conosci i segreti, che conosci le cose prima che accadano, tu lo sai che hanno deposto il falso contro di me. Io muoio innocente di quanto essi iniquamente hanno tramato contro di me».

Dunque, «anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me: questa è l'esperienza di Susanna». La donna «doveva andare per quella strada oscura che la portava alla morte, ma il Signore era con lei, il Signore era vicino a lei, camminava con lei come aveva camminato con il popolo, sempre, come un papà, come una madre».

È la stessa esperienza che facciamo noi anche oggi, guardando «tante valli oscure, tante disgrazie, tanta gente che muore di fame, di guerra, tanti bambini disabili: «quando tu vedi tutto questo, viene spontanea la domanda: «Dove sei, Signore? Tu cammini con me?». Proprio «questo era il sentimento di Susanna e oggi è anche il nostro».

Il Papa ha continuato ricordando le suore della congregazione di madre Teresa uccise nello Yemen: «Tu vedi queste quattro sorelle trucidate: ma servivano per amore, e sono finite trucidate per odio!». E non solo. «Quando tu vedi, ha detto il Papa, che si chiudono le porte ai profughi

e li si lasciano fuori, all'aria, con il freddo», ritorna la domanda: «Signore, dove sei tu? Come posso affidarmi a te, se vedo tutte queste cose?».



E se poi «le cose succedono a me, ognuno di noi può dire: ma come mi affido a te?».

«A questa domanda c'è una risposta soltanto» ha spiegato il Pontefice, sottolineando: «Non si può spiegare: io non ne sono capace. Perché soffre un bambino? Non so: è un mistero, per me. Soltanto, mi dà uno spiraglio di luce Gesù al Getsemani: «Padre, questo calice, no. Ma si faccia la tua volontà»».

Gesù dunque «si affida alla volontà del Padre; sa che non finisce tutto con la morte e l'ultima parola dalla croce è: «Padre, nelle tue mani mi affido!»». È un vero e proprio atto di fede «affidarsi a Dio che cammina con me, che cammina con il mio popolo, che cammina con la Chiesa». Allora «io mi affido» dicendo magari: «Non so perché accade questo, ma io mi affido: Tu saprai perché». Chi si affida al Signore, che è pastore, non manca di nulla. Anche se va per una valle oscura, sa che il male è un male del momento, ma il male definitivo non ci sarà «perché tu sei con me, il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza»».

Ma questa, ha precisato il Papa, «è una grazia, dobbiamo chiederla: «Signore, insegnami ad affidarmi alle tue mani, ad affidarmi alla tua guida, anche nei

momenti brutti, nei momenti oscuri, nel momento della morte, io mi affido a te perché tu non deludi mai, tu sei fedele».

Oggi più che mai dobbiamo «pensare alla nostra vita, ai problemi che abbiamo e chiedere la grazia di affidarci alle mani di Dio». Pensare anche «a tanta gente che neppure ha un'ultima carezza al momento di morire. E così anche «senza capire, mi affido alle tue mani».

L' ANGOLO DEI PICCOLI

Ed eccoci, cari bambini, al consueto appuntamento del nostro bollettino parrocchiale con... VOI! Questa pagina è tutta vostra e, come sempre, vi chiedo di rifletterci e di parlarne con i vostri genitori. Forse conoscete già la storia ma, dato che siamo in tema di Natale, voglio raccontarvi di un uomo che non è passato alla storia, come tre suoi amici, ma che, potrà suscitare nel nostro cuore qualche riflessione.

Come ben sapete la storia ci racconta di alcuni saggi che, studiando le stelle (cosa normalissima al tempo di cui parliamo), si mettono in cammino e vanno ad incontrare il Re dei re che deve nascere. Dunque... Gaspere, Melchiorre, Baldassarre e Artabano, si danno appuntamento ad una certa data per fare il cammino insieme: provenivano, infatti, da paesi diversi.

E così avvenne: Artabano non arrivò e gli altri tre partirono.

Proviamo a seguire il cammino di Artabano e vediamo cosa è successo.

Artabano era partito, una volta tanto, in perfetto orario e con il suo cammello stava attraversando il deserto, quando vide arrivare una carovana.

Si fermò ad aspettarli.



Il giorno prestabilito, puntualmente si ritrovano tutti e quattro... anzi no! Manca Artabano! “Sempre il solito, commenta Gasparrre: non si può mai fare affidamento su di lui! Aspetteremo fino a domani mattina e poi, se non arriva, partiremo, altrimenti rischiamo di arrivare tardi!

Quando arrivarono vicino a lui, venne a sapere che era una carovana che trasportava “schiavi” per i grandi signori di Bagdad.

Artabano si avvicinò alla carovana e scorse all'interno una giovane donna che piangeva sconsolata: ne ebbe compassione.

Artabano aveva preso con sé tre grosse pietre preziose che intendeva donare al Re dei re. Trasse da uno scrigno una bellissima perla di grandezza mai vista e, dopo una lunga trattativa con il capo-carovana, riuscì a “riscattare” la donna che, felice per la libertà, scappò via senza neanche ringraziarlo.

Artabano pensò: “Tanto le altre due pietre sono preziosissime: il Re non se ne avrà a male!”.

Aveva però perso tanto tempo e così dovette rimettersi in viaggio con grande fretta.

Alla sera si fermò in una locanda per trascorrere la notte. Mentre dormiva, venne svegliato da un suono prolungato e lamentoso: si alzò e bussò alla porta accanto. Si trattava di un povero uomo ammalato che non aveva più denaro per le medicine: attorno a lui vi erano una donna affranta e alcuni bambini che piangevano per il papà e per la fame.

Artabano andò a svegliare l'albergatore e gli disse: “Ti darò questo splendido rubino, se ti prenderai cura di quella famiglia”. L'albergatore osservò la pietra e comprese subito che valeva una fortuna. Promise ad Artabano di fare quello che lui voleva.

Il giorno dopo Artabano partì e cercò di recuperare il tempo perduto. Giunse vicino a Gerusalemme proprio mentre i soldati del re Erode stavano entrando in un villaggio per uccidere tutti i bambini.

Una mamma stringeva al cuore il suo piccolo e non voleva lasciarlo. Un soldato alzò la spada per uccidere i due e Artabano gridò: “Fermati, in nome del cielo!”.

Il soldato si girò di scatto verso di lui con fare minaccioso.

Ma Artabano protendeva già la mano con un meraviglioso smeraldo e gli occhi del soldato si fermano su quella splendida pietra con aria vogliosa.

“Te la darò se lasci andare questa donna e il suo bimbo!”, disse Artabano.

Naturalmente il soldato non se lo fece ripetere: afferrò la gemma e uscì di corsa. La donna corse a baciare la mano di Artabano che, arrossendo, si divincolò.

Artabano continuò il suo viaggio e giunse alla capanna dove la luce della stella indicava il Re dei re, che dormiva tranquillo.

I suoi amici erano già là e avevano dato al bambino i loro doni.

Artabano si inginocchiò vergognoso e aprì il suo scrigno ormai vuoto. “Signore, fu tutto quello che riuscì a dire, sono arrivato tardi e, per giunta, sono a mani vuote”.

Ma non poté neanche terminare la sua frase perché il bambino, svegliatosi, gli gettò le braccia al collo e gli donò il suo dono più bello: uno splendido sorriso che riscaldò il cuore del povero Artabano.

Artabano si alzò confuso e una lacrima gli bagnava la folta barba: il suo volto era raggianti.

Aveva capito che...

MADRE TERESA, SANTA!



Domenica 4 settembre, con una solenne messa in piazza San Pietro, Papa Francesco ha proclamato “Santa” una donna straordinaria, che ha donato la sua vita intera al servizio dei più poveri tra i poveri.

Tutti la ricordano semplicemente come “Madre Teresa”, fondatrice delle “Missionarie della Carità”.

Lei stessa amava definirsi “una matita nelle mani di Dio!”

Ma quanti poemi ha saputo scrivere questa matita! Poemi di amore soprattutto verso coloro che amava di più: i poveri.

E tra essi, Madre Teresa identificava “i bambini non ancora nati e minacciati nella loro esistenza, perché, come soleva dire lei stessa, un bambino porta con sé un progetto di vita e di futuro e chiede di essere accolto e protetto perché possa diventare ciò che già è: uno di noi, che il Signore ha pensato fin dall’eternità per una grande missione da compiere, quella di **amare ed essere amato**”.

Sarebbe davvero impossibile riassumere in poche righe la vita di questa grande-piccola donna.

Un aspetto, però, credo valga la pena di essere messo in risalto, perché normalmente noi pensiamo ai “Santi” come ad esseri extra-terrestri, che non provano mai sofferenza e dolore.

Ebbene, pochi lo sanno, ma Madre Teresa visse, per decenni, quella che viene chiamata

“la notte oscura della fede”: nella quale convivono “una fede solida e pura” e, al contempo, “la tremenda sensazione della lontananza di Dio e del suo silenzio”.

Sì, per molti e lunghi anni Madre Teresa è stata tormentata dalla convinzione di non essere gradita a Dio e da Lui amata.

Eppure Madre Teresa ha “aperto gli occhi sulla sofferenza” degli altri, “l’ha abbracciata con uno sguardo di compassione”.

BREVE RIASSUNTO DELLA VITA DI MADRE TERESA

Nacque il 26 agosto 1910 in una benestante famiglia di genitori albanesi: all'età di otto anni rimase orfana per la morte del padre e la sua famiglia si trovò in gravi difficoltà economiche. A 18 anni, decise di prendere i voti entrando come aspirante nelle Suore di Loreto: venne inizialmente inviata a Dublino, in Irlanda, dove si fermò sei settimane per imparare le prime nozioni di inglese e ricevere il velo di postulante.

Nel gennaio 1929 raggiunse l'India dove, dopo una breve sosta a Calcutta, venne inviata alle pendici dell'Himalaya, per completare la sua preparazione. Qui si fermò due anni, studiando le lingue inglese e bengali e insegnando nella scuola annessa al convento. A 21 anni prese i voti temporanei, assumendo il nome di Maria Teresa. Rentrò poi a Calcutta, dove per i successivi 17 anni visse e lavorò presso il collegio cattolico della sua Congregazione.

A Calcutta rimase impressionata dalla povertà che ebbe modo di vedere. In lei cominciò quindi a maturare una profonda riflessione interiore che l'avrebbe condotta presto alla svolta decisiva della sua vita.

Lei stessa ne parla così: "Una notte aprii gli occhi sulla sofferenza e capii a fondo l'essenza della mia vocazione. Sentivo che il Signore mi chiedeva di rinunciare alla vita tranquilla all'interno della mia congregazione religiosa per uscire nelle strade a servire i poveri. Era un ordine".

Madre Teresa decise quindi di uscire dal convento e mettersi al servizio dei "più poveri tra i poveri", come si sentiva ora chiamata a fare. Dovette comunque aspettare due anni per convincere le consorelle e l'arcivescovo di Calcutta, e ottenere le approvazioni necessarie. Le resistenze furono infatti numerose, tanto che la giovane suora venne anche trasferita, per un breve periodo.

Nel 1948 Madre Teresa ebbe infine l'autorizzazione dal Vaticano ad andare a vivere da sola nella periferia della metropoli, a condizione che continuasse la vita religiosa. Decise quindi di abbandonare il velo nero delle Suore di Loreto il giorno della festa dell'Assunzione (15 agosto 1948), a vent'anni esatti dalla prima chiamata che aveva ricevuto e vestire il tipico "sari" indiano, bianco bordato di azzurro.

Nel 1950, Madre Teresa fondò la congregazione delle Missionarie della carità, la cui missione era quella di prendersi cura dei "più poveri dei poveri" e di tutte quelle persone che si sentono non volute, non amate, non curate dalla società, tutte quelle persone che sono diventate un peso per la società e che sono fuggite da tutti.

ULTERIORI NOTIZIE POSSONO ESSERE TROVATE, PER CHI LO DESIDERA, SU VARIE PAGINE DI INTERNET.

PREPARIAMOCI AL NATALE

Come ogni anno la nostra zona pastorale del medio e alto Malcantone organizza alcuni momenti penitenziali con confessioni individuali, in vista delle festività del Natale: vogliamo così prepararci bene alla venuta del Signore Gesù.

La celebrazione penitenziale prevede un momento di riflessione e di preghiera insieme, in preparazione al Sacramento della Riconciliazione a cui ognuno potrà accostarsi. Saranno presenti, oltre a me, anche il parroco di Curio, don Ernesto Ratti e il parroco di Breno, don Tadeusz Bieniek. Tutte le celebrazioni si svolgeranno alle ore 20:00 e avranno la durata di circa un'ora. Vi invito caldamente a partecipare ad una delle serate.

Venerdì 16 dicembre nella parrocchia di Arosio ore 20:00
**È ormai tempo di svegliarvi dal sonno
perché la nostra salvezza è vicina**
(Rom 13,11-14)

Lunedì 19 dicembre nella parrocchia di Curio ore 20:00
Convertitevi perché il Regno dei cieli è vicino
(Mt 3,1-12)

Martedì 20 dicembre nella parrocchia di Sessa ore 20:00
Siate costanti fino alla venuta del Signore
(Gc 5,7-10)

**SIETE TUTTI
CORDIALMENTE
INVITATI**

Sempre in vista di una buona preparazione al Natale, invito tutti i parrocchiani, anche quest'anno, alla Veglia di Natale, che inizierà alle ore 23:15 per terminare pochi minuti prima della mezzanotte, ora in cui celebreremo tutti insieme la

NASCITA DEL SALVATORE

Nella veglia del 2015 abbiamo pregato sul tema

Dio, fonte della nostra luce

ricordandoci, appunto, che senza la luce di Cristo nel cuore, l'uomo può giungere ad ogni forma di barbarie e abbiamo pregato perché la luce di Cristo entrasse nel nostro cuore.

Nella Veglia dell'anno scorso, abbiamo pregato sul tema:

L'uomo porta all'uomo la luce di Cristo

riflettendo sul fatto che, quando abbiamo capito chi è Dio per noi e sentiamo la forza della sua luce nel cuore, non possiamo tenerla per noi, ma dobbiamo avere il coraggio di testimoniare la nostra fede.

Nella Veglia di quest'anno, ci chiederemo come il cristiano (noi) può reagire di fronte a tante sfide che la società gli mette di fronte.

Alla luce della Parola di Dio che chiama tutti alla conversione, rifletteremo sull'impegno concreto che ciascuno di noi può dare perché

Venga il tuo Regno, Signore:

nessuno, infatti, può chiamarsi fuori da questo grave impegno che riguarda ciascun uomo e l'umanità intera.

PARTECIPATE TUTTI

SABATO 24 DICEMBRE ORE 23:15
NELLA CHIESA PREPOSITURALE

UNA RIFLESSIONE IMPORTANTE

Vorrei proporre una riflessione che, nel tempo in cui stiamo vivendo, diventa molto importante: ho già accennato, in altre occasioni, come mi sia convinto che uno dei grandi problemi della nostra società, oggi, è la famiglia. Vorrei chiarire subito che il mio intento non è quello di trovare un capro espiatorio su cui gettare tutti i punti interrogativi di una società che sta facendo acqua un po' da tutte le parti, ma quello di riflettere con voi e per voi su qualcosa che ci riguarda tutti da vicino.

Perché ho scritto che la famiglia è uno dei punti nevralgici della nostra società?

Perché è sufficiente guardare ai "ritmi" delle nostre famiglie, per rendersi conto che, così com'è, c'è qualche problema!

Proviamo ad analizzare la situazione: la scuola e il lavoro tengono le persone "separate" per la maggior parte del tempo, ogni giorno!

È certo importante che i genitori sappiano che i loro figli sono al sicuro in ambienti protetti ma, nello stesso tempo, è evidente che il tempo per "stare insieme" e fare qualcosa insieme è sempre meno!

Se poi ci mettiamo anche gli interessi al di fuori della scuola e del lavoro, il divario è ancora più grande. Sono convinto che dovremmo avere il coraggio di "scelte" concrete che riportino un po' il piatto della bilancia in parità. Perché, per esempio, non favorire un orario di lavoro (e di scuola) ridotto, che garantisca la possibilità di vivere insieme un po' di più, scegliendo magari interessi comuni che ci avvicinino gli uni agli altri?

So bene che questo aspetto soltanto non risolve il problema: se ci si vuole ignorare lo si può fare anche vedendosi tutti i giorni e tutti i momenti. Però è anche vero che se avessimo più tempo libero unitamente alla volontà di crescere con la mia famiglia, forse riusciremmo ad evitare tanti altri problemi. Non vorrei banalizzare il discorso, ma anche tutte le "divisioni" di fatto che esistono in molte famiglie, non sono forse dettate dal non conoscersi abbastanza? Così, quando si affacciano i primi problemi, ci si separa senza pensarci.

E il vuoto che provano spesso i nostri ragazzi? Il vuoto per cui devono riempire i loro giorni e la loro vita di tecnologie sempre nuove: belle cose, ma guarda caso, ancora una volta molto personalistiche, molto lontane da rapporti veri: certo sono in "chat" tutto il giorno con i compagni, ma uno qui, l'altro là, senza un vero contatto umano! Sembrano tanti "lupi solitari" che si rifiutano di vivere in branco. E se lo fanno, è solo per "sentirsi forti" e, spesso, fare cose sbagliate!

A questo punto desidero citare le parole di (Santa) Madre Teresa di cui ho parlato qualche pagina fa. Un giorno, interrogata proprio sulla famiglia, rispondeva:



*“Sono stata sorpresa di vedere in oc-
cidente tanti ragazzi e ragazze darsi
alle droghe, e ho cercato di capire
perché, perché succede questo, e la
risposta è: perché non hanno nessuno
nella loro famiglia che li accolga.
Padre e madre sono così occupati
da non averne il tempo. I genitori
giovani sono in qualche ufficio e il
figlio rimane coinvolto in qualcosa.
Queste sono cose che distruggono la
pace”.*

Parole dure? vere? profetiche? false? disfattistiche?

Potremmo definirle in mille modi, a seconda di come la vediamo noi, forse anche a seconda di quanto queste parole possono colpirci e magari farci sentire in difetto!

In qualsiasi caso la pensiamo, credo che nessuno possa girare la faccia dall'altra parte e non ammettere che qualcosa non va!

Dicevo prima che non si tratta di cercare un capro espiatorio sul quale riversare le nostre delusioni e frustrazioni, come se la famiglia fosse l'unica “colpevole” di una situazione difficile.

Certo se volgiamo puntare il dito su questa o quella istituzione (la famiglia, la scuola, la chiesa, la società...) possiamo farlo, ma non solo ci lasciamo andare a giudizi temerari, ma in più rischiamo di non riuscire mai a risolvere il problema, perché ognuno si arrocca sempre sulle proprie idee e rifiuta di accollarsi la responsabilità di qualcosa che non dipende esclusivamente da lui.

È normale che sia così!

Ma vorrei porre una domanda un po' diversa: “è normale che lasciamo andare così tutto?”

In altre parole: se vediamo il problema, è logico scuotere le spalle pensando che non riusciremo mai a cambiare le cose?

Se questo fosse vero, allora dovremmo avere il coraggio di accettare che “abbiamo fallito” e che la nostra società non potrà mai essere migliore.

Spero che nessuno la pensi davvero così.



UNO STRANO NATALE

25 dicembre 2015: “Trovato neonato in una stalla. La polizia e i servizi sociali indagano. Arrestati un falegname e una minorenne”. L'allarme è scattato nelle prime ore del mattino grazie alla segnalazione di un comune cittadino che aveva notato presenze sospette vicino ad una stalla. Al loro arrivo gli agenti di polizia, si sono trovati di fronte ad un neonato avvolto in uno scialle e depositato in una mangiatoia dalla madre extracomunitaria, appena quattordicenne.

All'arrivo della polizia l'uomo ha opposto resistenza spalleggiato da alcuni pastori e tre stranieri presenti sul posto. Risultati poi sprovvisti di documenti di identificazione e permesso di soggiorno, sono stati portati in questura. Secondo fonti di polizia i tre potrebbero essere spacciatori internazionali, dato che sono stati trovati in possesso di un ingente quantitativo di oro e di sostanze presumibilmente illecite. Nel corso del primo interrogatorio gli arrestati hanno riferito di agire in nome di Dio per cui non si escludono legami con Al Qaeda. Un breve comunicato stampa dei servizi sociali, diffuso in mattinata, si limita a rilevare che il padre del bambino è un adulto di mezza età, mentre la madre è ancora adolescente. Nel frattempo la donna è stata ricoverata all'ospedale e sottoposta a visite cliniche e psichiatriche. Sul suo capo pende l'accusa di maltrattamento e tentativo di abbandono di minore. Gli inquirenti nutrono dubbi sullo stato di salute mentale della donna la quale afferma di essere ancora vergine e di aver partorito il figlio di Dio.

Le autorità competenti decideranno se espellerli o accettare la loro eventuale richiesta di permesso di soggiorno. Pochi minuti fa si è sparsa la voce che anche i contadini presenti nella stalla vengono sospettati di essere consumatori abituali di sostanze stupefacenti. Sostengono di essere stati avvisati da una persona di alta statura con addosso una lunga veste bianca e due ali sulla schiena: si tratta della scusa più assurda mai messa a verbale negli interrogatori di tossicodipendenti”.

(Racconto anonimo)

Lo troviamo un racconto molto strano e impossibile? Chissà?!

Ma quello che vorrei suscitare, con questo racconto, è una riflessione sul Natale!

Noi sappiamo bene cos'è, ne abbiamo già vissuti tanti!

Forse anche noi, come l'opinione pubblica che emerge dal racconto, abbiamo già i nostri cliché sul Natale, proprio come li abbiamo su chi vive disperatamente su una strada, o chi si droga, o chi è delinquente...

Sapete perché? Perché queste "realtà" non ci toccano da vicino!

Noi non siamo su una strada... noi non ci droghiamo... non siamo delinquenti e quindi queste cose, che purtroppo ci sono e le vediamo tutti i giorni in televisione, scalfiggono la nostra umanità, lasciandoci però, il più delle volte "indifferenti".



Certo ci commuoviamo di fronte a quelle scene strazianti di chi ha perso tutto nel terremoto, ma chi ha fatto qualcosa in più di quel famoso 45500 per donare 2 Euro? Sappiamo tutti che in Siria si muore, ma in fin dei conti, cosa ne possiamo, noi?

Vedete, cari amici: le "croci" degli altri ci scandalizzano, ma non ci smuovono!

Questo vale anche per il Natale: lo abbiamo trasformato in una festa (quella dei regali e del "vogliamo bene"), lo ricordiamo come un vecchietto che porta i doni ai bambini buoni (rigorosamente tutti!), a volte diventa la scusa per incontrarci e stare insieme con chi, poi, dimentichiamo quasi tutto il resto dell'anno... insomma, tutto, meno quello che è e dovrebbe essere.

Non voglio ricordare il significato "religioso" di questo Natale, perché non dovrebbe essercene bisogno: spero che tutti, magari con un po' di sforzo e cercando di ricordare le tante parole ascoltate negli anni, possano ricordarsene.

**DESIDERO AUGURARE A TUTTI
UN FELICE E SANTO NATALE:
CHE IL SIGNORE ENTRI
NEL VOSTRO CUORE!**



CATECHESI

Abbiamo da poco ripreso il cammino dei nostri bambini che si preparano a ricevere la Prima Comunione: si tratta di un cammino che si svolge nell'arco di due anni, anche se, a ben guardare, non sono tantissimo gli incontri che ci sono. La catechesi parte in terza elementare e termina in quarta: verso la fine dell'anno scolastico ricevono la Prima Comunione. Ma procediamo con ordine:

TERZA ELEMENTARE

Lo scopo principale che mi riprometto per il primo anno, la meta a cui giungere con i nostri piccoli, è quella di far comprendere che **GESÙ È UN GRANDE AMICO**.

A questa età, 8-9 anni, diventano molto importanti i primi contatti con i loro compagni, con gli amici: e rendersi conto che di qualcuno possono fidarsi, risulta un aspetto fondamentale della loro crescita.

Pian piano mettono le basi dei loro futuri rapporti con gli altri. In questa età così bella e complessa, l'insegnamento dei genitori ha ancora un ruolo molto preciso: arriveranno poi i giorni della "contestazione", del fare il contrario di quello che si dice loro. Per il momento accolgono ancora tutto dall'adulto con fiducia.

Non smetterò mai di dire che anche in campo "religioso" l'esempio degli adulti è fondamentale. Spesso si vuole che i nostri figli seguano la religione, ma siamo per primi noi adulti a non farlo.

A volte si pensa che un conto è la fede e un'altra cosa è la pratica di quello che crediamo.

Così facendo creiamo uno scollamento tra quello che diciamo di credere e quello che viviamo.

Dobbiamo invece renderci conto che la fede non è solo qualcosa di "culturale", qualcosa che so o non so, in cui credo o non credo.

Fede, prima ancora, è il vivere concretamente quello in cui si crede.

Quando dico "credo in Dio Padre Onnipotente, credo in Gesù Cristo, credo nello Spirito Santo" non dico solo che Dio è il soggetto del mio credere, ma anche e soprattutto che cerco di adeguare la mia vita alla volontà di Dio.

Per questo vale la pena di credere!

In questo vale la pena di credere!

Se pensiamo di dare ai nostri bambini delle nozioni su chi è Dio, su quello in cui crediamo, sbagliamo! Prima di tutto dobbiamo creare nel bambino la certezza che quel Dio di cui parliamo è degno di fiducia (fede!). E noi adulti glielo dobbiamo dimostrare con il nostro esempio.

QUARTA ELEMENTARE

Una volta che siamo riusciti (speriamo) a far loro comprendere che **GESÙ È UN GRANDE AMICO**, dobbiamo anche spiegare che, ad un amico, si risponde con la stessa amicizia.

Ecco quindi che occorre scoprire chi siamo noi stessi e comprendere che Gesù ci dona qualcosa: ci dona la capacità di scoprire che siamo tutti figli dell'unico Padre e, tra di noi, fratelli.

Attraverso parabole o episodi del Vangelo che ci aprono alla conoscenza sempre più profonda di Gesù e di quello che possiamo fare per dimostrarli la nostra amicizia, poco a poco siamo convinti di riuscire a far loro comprendere l'importanza non solo di alcuni gesti (Prima Comunione, Cresima...), ma di una fedeltà a Lui e al suo amore.

Come dicevo anche nella pagina precedente i nostri bambini hanno davanti a loro degli esempi: a scuola, in casa, nella società.

Poco a poco impareranno a guardare alla realtà che li circonda con sempre maggiore criticità, facendosi una opinione personale di quello che è la vita e di come valga la pena viverla.

Questo vale anche per quello che riguarda la loro fede.

Se per loro "fede" significherà solo alcuni momenti vuoti di significato, perché chi è intorno a loro li svuota, non possiamo aspettarci molto.

Faccio un esempio: se i bambini sentono gli adulti parlare della politica come di una cosa "sporca", dove chi è al potere, approfitta solamente della sua posizione, ben difficilmente potranno crescere pensando che la politica sia una cosa buona.

Se ai piccoli si dice che i fedeli sono tutti degli approfittatori, che vanno in chiesa solo per tornaconto o per farsi vedere, o peggio, difficilmente guarderanno alla chiesa e alla comunità con affetto. Se in casa vedono i genitori che litigano regolarmente e che non sanno fare la pace e perdonarsi, come potranno crescere pensando che "sposarsi" sia bello?

Se non sono i loro genitori ad accompagnarli a messa alla domenica, qui o in qualsiasi altro posto dove ci si trova, come possiamo aiutarli a capire l'importanza di una fede vissuta?

Spesso mi sento dire dai genitori: "noi abbiamo le nostre idee e non frequentiamo, ma vogliamo che i nostri figli lo facciano".

È SBAGLIATO!

Perché dovrebbero fare qualcosa in cui, senza voler giudicare nessuno, i genitori non si riconoscono? Certo io posso dire a mio figlio: "ama tuo fratello, anche se io non so più amare la mamma", perché l'amore tra fratelli è fondamentale. Ma tutti comprendiamo che, in questo ragionamento, c'è qualcosa di stonato.

E quello che è stonato non piace a nessuno!

PASSATA LA FESTA ...

Tutti voi conoscete di certo il vecchio detto: “passata la festa, gabbato il santo” che, con una traduzione libera ma efficace, significa più o meno: **al termine di qualcosa si può fare esattamente l'opposto di quello che si era promesso: tanto ormai, quello che volevo l'ho ottenuto!**

È la sgradevolissima sensazione in cui mi ritrovo da un po' di anni a questa parte: mi spiego subito! Ogni anno i nostri ragazzi ricevono la Prima Comunione o la Cresima. Però assistiamo ad un progressivo allontanamento da tutto quello che riguarda la Chiesa, una volta terminato il cammino.

Eppure i genitori, quando hanno richiesto il Battesimo per i loro figli, si sono impegnati formalmente a crescerli nella fede.

Ma dove sono tutti questi bambini che abbiamo battezzato negli ultimi 15 anni? Dove sono i nostri ragazzi che hanno fatto la Prima Comunione o la Cresima negli ultimi 10 anni? Dove sono le famiglie giovani (30-40 anni) che dovrebbero accompagnare nel cammino di fede i propri ragazzi?



L
A
T
I
T
A
N
T
I

Siamo diventati una Chiesa di latitanti! Passata la festa, non si vede più nessuno: tutti hanno abdicato ad ogni compromesso di fede e le chiese si svuotano ogni anno di più.

Ho sempre più la sgradita sensazione che le nostre parrocchie si stiano trasformando in

“distributori di Sacramenti”, senza che vi sia il benché minimo coinvolgimento della famiglia di chi riceve il Sacramento!

Continuando di questo passo non è difficile prevedere una totale scristianizzazione del nostro mondo occidentale.

Qualcuno sostiene che ci siamo già arrivati e che siamo al “punto zero”! Tutto da rifare!

Dobbiamo davvero ricominciare tutto da capo? Proviamo a rifletterci un po'!

VORREI RICORDARE A TUTTI I GENITORI IL COMPITO CHE SI SONO ASSUNTI CHIEDENDO IL BATTESIMO DEI FIGLI: EDUCARLI NELLA FEDE CRISTIANA!

CRONACA DI ASTANO

29 giugno: abbiamo festeggiato con successo San Pietro e Paolo grazie anche alla nuova gerenza dell'Albergo Posta che ha servito degli ottimi cannelloni e al nostro Mario che ci ha rallegrato con la sua fisarmonica. Il ricavato netto è stato di fr. 1905,70, ringraziamo tutti i partecipanti.

Durante il mese di maggio è stato recapitato il depliant per la raccolta dei fondi a favore dei restauri interni della chiesa: esprimiamo il nostro sentimento di gratitudine a tutti coloro che ancora una volta ci hanno dimostrato solidarietà con il loro sostegno.

8 ottobre: favorita dal bel tempo si è svolta la tradizionale festa dell'alambicco e la nostra bancarella torte, con le due abili venditrici Cristina e Manuela, ha fruttato ben fr. 856.00
Grazie di cuore a tutte le persone che offrono le torte.

Il tradizionale concerto di capodanno si terrà domenica 1° gennaio 2017 nella sala comunale alle ore 16.30 e potremo ascoltare l'esibizione di Regina Reichel-Sommerhalder violino con Christoph Keller al piano. Seguirà un rinfresco per salutare il nuovo anno e scambiarsi gli auguri.

Facciamo notare che il fabbisogno annuo della parrocchia è di fr. 10,000.00 a fronte di una entrata di 3,870.00 attraverso il Contributo Volontario e di un contributo Comunale di fr. 1,500.00.

Come si può notare le necessità della parrocchia sono ben al di là di quello che si riesce a raccogliere, nonostante la generosità dei cittadini. Contiamo sulla collaborazione di tutti e ringraziamo chi dimostra la sensibilità necessaria per far fronte alle spese.

*Il consiglio parrocchiale
augura a tutti
un Felice Natale*



EVENTI TRISTI

Come capita in ogni parrocchia, anche la nostra comunità di Astano è stata toccata, in questi mesi, dal lutto e dal dolore: segnaliamo i nostri cari fratelli defunti, raccomandandoli alle preghiere di tutti:

Blandino Carmelo. Deceduto il 19 aprile all'età di 85 anni presso l'ospedale Civico di Lugano. Nato in Sicilia nel 1962 si trasferì a Melide poi ad Astano e, dopo aver lavorato come muratore per alcune imprese, nel 1982 si mise in proprio. Nel 1971 si sposò con Giuseppa: dal matrimonio nacque Grazia. Gran lavoratore, persona semplice e gentile lascia un buon ricordo. Alla moglie Giuseppina alla figlia Grazia e a tutti i parenti vada il nostro senso di cristiano cordoglio.

Bernasconi Antonio. Deceduto il 20 luglio presso la casa Serena a Lugano all'età di 83 anni. Di professione autista postale, si sposò con Candida nel 1957, ebbero due figli Graziano e Alberto. Nel 1995 andò in pensione e venne ad abitare ad Astano. Era il nostro sagrestano e membro del Consiglio Parrocchiale. Esprimiamo la nostra riconoscenza per la sua disponibilità: che Dio gli renda merito. Ci stringiamo con cordoglio alla moglie Candida al figlio Alberto, alla nuora Cristina alla nipote Sharon e a tutti i parenti.

Gemetti Marta. Si è spenta il 10 ottobre all'età di 97 anni presso la casa anziani di Castelrotto: era la decana del paese. È stata per diversi anni commessa nella cooperativa del paese, lavorò nei comptoir a Losanna poi fece da segretaria al marito. Dal 1° matrimonio nacquero Edo e Roberto. Si sposò nel 1967 con Antonio deceduto lo scorso anno. Fu grande appassionata del gioco delle bocce che praticò fino a pochi anni fa. Persona molto allegra amava la compagnia, la musica e il canto. Ora ha raggiunto il suo "Togn" e potranno riprendere le loro partite a carte. Ai figli Edo e Roberto alle sorelle e ai parenti esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Vogliamo anche ricordare **Ivano Degiorgi, Ornella Meni, Leda Bernasconi**: ai famigliari il nostro pensiero e la condivisione del lutto che li ha colpiti.

*"I legami più profondi non sono fatti
né di corde né di nodi,
eppure nessuno li scioglie"*

L' ANGOLO DELLA GENEROSITÀ

Offerte pervenute dal 23.01 al 28. 10. 2016

Pro restauri San Pietro: offerte fr. 950.00 Lumini 330.00

Bettelini S./Cassina C./Brambilla S./Kradolfer F./Irrion B.+ G./ Helhen H.+ M./
Gianola E./Hess E.+ U./Mogliazzi R./Hess C./Gosteli U./Funerali Blandino C./Fu-
nerali Bernasconi A./Fam. Soldini in mem. di Bernasconi A.

Festa San Pietro: fr. 1905,70

Libro: fr. 40,00

Offerte Pro restauri Interni : offerte fr. 11.820.00

Poretto F.+ M./Zaccariollo S./Gattigo A./Mäder M./Martini G.+P./Amadò T./Bac-
chetta R./Mueller H./ Pisani H./Pellegrini C./Kasper M./Summermatter F.+R./De
Luigi C./Biondo S./Elettrodelmenico/Rohr P./ Schwarz P./Badiali R.+A./Baroni
A./Don Ratti E./Fratelli Zanetti/Negrinotti L./Simonelli- Gasser/ Tagmann B./
Bettelini C./ Mulag AG/Talleri E./Pescia T./Parr.S. Martino Sessa/Summermatter
C./ Rigolini A./Prudencio Cerro/Rossi F./Bugada C./Bernasconi A./Baratti F./Pet-
tinarioli S./Alberti E./Imbach Espeli/Bertoli G./Feher M./Tackenberg H./Cortesi
M./Caravatti M./Delmenico-Marcoli A./Romano E./Buser D./Chiesa E./Giam-
boni E./Intes E./Avanzini W./Ruspini D./Mader I./Streiff- Largier/Buzzi L./Sciolli
A./Minoretto/Giannini G./Moro-F./Ravasi S./Cerutti L./Elia R./Sciolli B./Zeltner
B./Mogliazzi R./Heinrich T./Schindler S./Herb R./Campana A./Molinari R./Silini
M./Dubois A./Schmid U./Eigemann E./Lovisa-Grandi L./Poretto R./de Bernardis
E./Rezzonico G.+E./Marchesi M./RuscaW/Cox A./Tufano F./Monney S./Donati
M./Antonini R./Jaquerot A./Tavoli G./Tavoli M./Degiorgi f./ Zimmermann R./
Filippini M./Meroni -Barizzi R./Trecconi A./Gianola E./Fox H./Christen-
Imholz/
Lorenzetti P./Gosteli W./Baiardi -Morotti C./Gosteli U./Bellini M./Zimmermann
H./Viviani C./Brambilla V./Butti H./Ghirotto G./Bianchi F./Wolti E./Cerutti O./
Albisetti SA/Vitalini G./Riond M./Mueller H.+M./ Campana F./Schmid H-Hess
C./Ferreira A./Kosakli G./Grandi C./Horst S./Panzer A./Riva P./Dormann L./
Machler-Rosch E./Peray G./Cardello N./Donati F./Farina G./Chiesa V./Albisetti
F./Pionini E./Buzzi E./Bernasconi A./Puentener - Gisler P./Beti F./Hess U./Ven-
turiello G./Muntwiler H./Summermatter M./ Fontana S./ Waldburger M./ De
Marchi F./ Doninelli F./Berthrt G./Pagani P./Brtentano M./Bernardasci P./Rossi R.

Oratorio di St Antonio: Fr. 230.00 bussola fr. 447,50

Gosteli U./ Bigler R./ Pagani - Hess/ Mogliazzi R.

Oratorio di St Agata: fr. 236.00 festa oratorio e offerte: fr. 690.00

Antonietti S./Summermatter E./Sta Messa e ceri/ Spengler-Soralump H.P.

Bollettino: offerte fr. 220.00

Mussfeld E./Tufano F./Meroni R./Aebi E./Hess M./Tomasina C.

CRONACA DI SESSA / MONTEGGIO

Ci siamo lasciati a giugno, ad estate incipiente iniziatasi, perlomeno da un punto di vista meteorologico, a dir poco male. Piogge intense, grandine e temperature di certo non estive hanno caratterizzato il tempo nelle nostre regioni. Poco male, perché ciò non ha impedito a molti di noi di godere delle vacanze estive che, vè da augurarselo, avranno opportunamente ricaricato le nostre batterie per affrontare al meglio la ripresa autunnale.

L'estate, in Parrocchia, prevede solo una patronale, quella di Beredino, che festeggia San Rocco. Anche quest'anno, grazie anche al bel tempo, San Rocco ha visto il suo Oratorio riempirsi di fedeli che lo hanno degnamente onorato. Più prosaicamente, è poi stato onorato l'aperitivo offerto dalla fabbrica della chiesina, i cui solerti fabbricieri non si tirano mai indietro per proporre agli astanti una giornata di sapore antico. Grazie anche a loro per l'attaccamento a queste tradizioni e grazie agli ospiti per essere stati generosissimi durante l'incanto delle offerte. E, sempre nel solco di una tradizione antichissima, ravvivata però dalla fede e dalla devozione alla Vergine, il giorno dell'Assunta il Santuario di Trezzo ha ricevuto la visita di diversi parrocchiani che, con Don Sandro, le hanno reso onore.

Il 2 ottobre San Francesco ci porta alle Fornasette, dove il nostro Prevo-sto ci ricorda, nella sua omelia, le peculiarità di questo uomo che obbedì, alla lettera, l'invito di Cristo a lasciare tutto per seguirlo. Sul terreno antistante l'Oratorio si è poi tenuto l'abituale incanto, seguito dall'aperitivo e dal pranzo al quale hanno partecipato oltre 110 persone. Il fabbricieri ci comunicano, con soddisfazione, che i loro sforzi hanno prodotto un utile netto di chf. 3'803.50, somma ragguardevole che permetterà alla Fondazione di consolidare le proprie finanze.

Un mese dopo, il 6 novembre, appena trascorse la festività di Tutti i Santi e la commemorazione dei defunti, ecco arrivare San Martino. Messa con la corale, ben frequentata. E' poi seguito il banco dei dolci, organizzato dal Gruppo donne di Santa Rita. Incasso netto chf. 600.00 versato dal Gruppo alla Parrocchia. Il Consiglio parrocchiale ringrazia, ancora una volta, il Gruppo donne per l'impegno che dimostrano nel sostenere le opere parrocchiali.

Tornando alla festa, disturbata da una pioggia battente, ci si è ritrovati in St. Orsola per il pranzo organizzato dall'AS Sessa e dalla Parrocchia. Il menu sta diventando tradizione: pizzoccheri. E quest'anno, grazie alla perizia delle cuoche, che hanno portato un pizzico di Valtellina nel loro lavoro, i pizzoccheri di St. Orsola nulla avevano da invidiare a quelli che si possono gustare a Sondrio, Colico o Poschiavo. La giornata si è conclusa con un nutrito giro di tombole. Grazie a tutti per aver animato una giornata di festa.

Nella vita dei nostri villaggi, l'estate è trascorsa tranquilla, solo interrotta dall'ira di Giove che, se la memoria non ci tradisce, il 22 luglio ha scatenato temporali, fulmini e tuoni che hanno causato diversi danni a Sessa. Non da ultimo mettendo fuori combattimento tutti gli impianti elettrici della Prepositurale, del campanile di S. Martino e della casa parrocchiale. Danni notevoli che hanno oltrepassato la somma di chf. 13'000.00. Dopo le feste che hanno sottolineato il natale della Patria conclusesi il 1° di agosto con una coloratissima girandola di fuochi artificiali e un imponente falò, ci siamo incamminati lentamente verso settembre. Segno inconfondibile della fine del periodo delle vacanze la riapertura delle scuole. Tra Sessa e Monteggio oltre un centinaio di studenti, allievi e bambini di tutti gli ordini scolastici ha ritrovato la strada della casa scolastica, della scuola dell'infanzia, delle medie, delle scuole superiori. Quando ci leggerete, tutti si prepareranno di certo per affrontare le prime verifiche. Auguri.

Un evento importante per la nostra comunità è quello che vede l'inizio dei lavori di restauro dell'Oratorio di San Valentino. Grazie anche all'ottima collaborazione con il Municipio e l'Ufficio tecnico di Monteggio, abbiamo potuto adottare il progetto iniziale che prevede investimenti di circa chf. 70'000.00. Aggiungiamo che lo stesso Municipio ha deciso di contribuire al progetto con un sussidio di chf. 10'000.00. Siamo grati all'Autorità per aver mostrato sensibilità e interesse per questo intervento che, finalmente, renderà ai fedeli di Crocivaglio il loro amato Oratorio.

Da ultimo facciamo presente che nelle scorse settimane è giunta a tutti i fuochi la richiesta di un contributo volontario per sostenere il finanziamento delle opere parrocchiali. Non essendo in grado di proporre un'imposta di culto, complessa per la sua attuazione e costosa nella sua gestione, il Consiglio parrocchiale da anni propone un finanziamento della gestione ordinaria con dei versamenti liberi. Il vostro sostegno servirà per rendere possibile in Parrocchia servizi che altrimenti bisognerebbe andare a cercare fuori dai nostri confini, a prezzi decisamente maggiori.

Eravamo pronti ad affrontare i lavori per la manutenzione dell'organo di S. Martino che prevedevano diversi interventi sia ordine tecnico che strutturali, quando, tra capo e collo, dobbiamo far fronte all'emergenza. Infatti il 22 luglio un potentissimo lampo (seguito da un altrettanto fragoroso tuono) mette fuori uso tutti gli impianti elettrici di S. Martino, del campanile della chiesa e della casa parrocchiale.



l'organo Mascioni in tutto il suo rinnovato splendore

Resistono solo le vecchie e vetuste valvole di maiolica, mentre che tutto quanto si rifà all'elettronica, scoppia, brucia, va in tilt. Annotiamo danni totali al sistema audio della chiesa, dell'impianto di allarme, di diverse componenti del quadro principale della

alimentazione elettrica, delle sirene, delle centrali elettroniche che gestiscono campane e orologio. In casa parrocchiale saltano telefoni e PC, stampanti e TV. Il tutto sarà rimborsato dalle assicurazioni, ma la copertura di tali rischi dovrà essere riveduta, e non senza conseguenze finanziarie per la parrocchia. Staremo a vedere.

Mentre tecnici e specialisti si affannano a ripristinare quanto non funziona più, i solerti artigiani della Mascioni smontano completamente l'organo, incluse le 1600 canne, i somieri, le parti elettriche, la consolle e quant'altro compone questa Annotatevi queste date: vi aspettiamo numerosi. complessa macchina, anzi strumento musicale. Un'impalcatura viene sistemata davanti alla cantoria, diventando un enorme tavolo di lavoro. Due settimane per smontare, pulire e rimontare le parti dell'organo, 15 giorni per intonare e accordare manualmente lo strumento. Un lavoro titanico, svolto con certissima pazienza, perizia e dedizione. Poi il lavoro più temuto dagli artigiani della Mascioni: la prova dello strumento. Ebbene, grazie alla professionalità di questa ditta della Val Cuvia ma nota in tutto il mondo organistico, al nostro organo sono state ridate nuova voce, brillantezza, fresca sonorità.

Della bontà dell'intervento, ce ne da conferma il Maestro Livio Vanoni, organista ma anche organaro ticinese, il quale, il 10 settembre eseguì un concerto per organo solo che è stato aperto da una "lezione" sulle specificità dell'organo, in particolare dei suoi registri. Vanoni continuerà con brani capaci di esprimere al meglio quanto il nostro organo possa offrire in termini di sonorità e timbro. I primi ad essere felici di questo risultato furono i Mascioni, presenti al concerto. Ora non ci resta che usare lo strumento il più possibile, per sfruttarne al massimo le caratteristiche e per non lasciarlo invecchiare prima del tempo.

Aggiungiamo che è stato installato un nuovo elettroventilatore, meno rumoroso di quello precedente. Inoltre tutto l'impianto elettrico è stato sostituito, aumentando così la sicurezza e la funzionalità della strumentazione elettrica ed elettronica. Nuova pure l'illuminazione delle canne dell'organo che ne mette in risalto la bellezza e l'imponenza. Da ultimo rileviamo come anche le scrostate pareti di fianco all'organo siano state ridipinte.

Ricordiamo pure come il nostro archivista Adelio Galeazzi abbia pubblicato, con il supporto della Parrocchia, un volumetto che traccia vita e miracoli del nostro organo. Questo volume è stato inviato a tutti i fuochi di Sessa e Monteggio e oltre 200 esemplari sono finiti fuori Parrocchia. Avevamo chiesto, a copertura delle spese di pubblicazione, un modesto contributo di chf. 10.00. Ebbene siamo felici di comunicare che molti lettori, di cui parecchi fuori Parrocchia, hanno risposto con generosità permettendoci di chiudere quasi in pareggio i costi per la stampa e la distribuzione del lavoro di Galeazzi. Grazie a tutti, vi siamo molto ma molto riconoscenti.

Il finanziamento per il progetto "Manutenzione e restauro Organo Mascioni" è stato parzialmente assicurato da sussidi del Canton Ticino (Ufficio beni culturali), dai comuni di Sessa e Monteggio, dal gruppo "Ra polenta fò da ca", dall'Associazione "Amici dell'Organo di Sessa-Monteggio" e da moltissimi privati.

A tutti vada la nostra gratitudine per questo generoso sforzo volto a conservare, per i prossimi decenni, uno strumento musicale che molti ci invidiano e che raccoglie, da chi lo sa usare, solo entusiastici complimenti.

Finiti i lavori di manutenzione e restauro dell'organo, eseguito il concerto/collaudò e d'inaugurazione dello strumento grazie alla perizia di Livio Vanoni, abbiamo poi fatto posto al concerto piú atteso della stagione.

Il 2 ottobre, è stato fatto spazio in San Martino a Francesca, Marco e Luigi che ci hanno deliziato con un programma di brani di musica barocca, romantica e contemporanea. Chiesa gremita, applausi scroscianti ai nostri musicisti di casa.

Abbiamo la piacevole opportunità di darvi in anteprima i contenuti della stagione 2017 che prevede già un' esecuzione il 1° di aprile con il maestro Alessandro Bianchi. Proseguiremo il 6 maggio con la tradizionale partecipazione dei Cantori di Pregassona e un prestigioso coro italiano, seguito il 28 di maggio con un concerto di Giovanni Galfetti all'organo e Carlo Bava alla ciaramella, poi il 22 luglio ospiteremo in St. Orsola Regina Reichel-Sommerhalder di Astano che si esibirà in un concerto per violino solo. Il 16 settembre avremo il piacere (e l'onore) di dar spazio a un concerto organistico-vocale con la partecipazione del mezzo soprano ticinese Giuliana Castellani accompagnata all'organo da Gianni Pinchetti.



Francesca, Marco e Luigi ovvero il Trio Zefiro, che già conosciamo per numerosi altri concerti nella nostra comunità, ci offriranno un concerto domenica 8 ottobre, il tardo pomeriggio.

L'Associazione è ancora in contatto con un ensemble di giovani musicisti per una possibile esibizione a novembre.

Programma interessante, eccellenti esecutori, tutto quello che ci vuole per gustare della buona musica.

**Annotatevi queste date:
vi aspettiamo numerosi.**

C'è però ancora un evento per quest'anno, 2016, che ormai caratterizza la Santa Messa di Natale in San Martino. Parliamo del concerto natalizio della nostra Corale. Ecco il dettaglio del programma.

SESSA- CHIESA PREPOSITURALE DI SAN MARTINO

Sabato 10 dicembre 2016, ore 20.30

IN DULCI JUBILO

Corale San Martino di Sessa-Monteggio,
Piccoli Cantori di Pura,
Ceresio Ensemble
organo: Michel Palli
direzione: Christian Barella

PROGRAMMA

Corale San Martino di Sessa-Monteggio

Marco Frisina (1954) PUER NATUS EST NOBIS

tradizionale francese CANTANO GLI ANGELI
Noël Alsacien

Giacomo Carissimi (1605 – 1674) VE VERUM CORPUS

Charles Gounod (1818 – 1893) MESSE DITE “DE CLOVIS”
- Gloria in excelsis Deo
- Agnus Dei

Dietrich Buxtehude (1637 – 1707) IN DULCI JUBILO

Piccoli Cantori di Pura

tradizionale inglese OGGI È NATO UN BEL BAMBINO
“Deck the Halls”

The Beatles (1960 – 1970) LET IT BE

Bruno Coulais (1954) CARESSE SUR L'OCEAN
VOIS SUR TON CHEMIN
CERF-VOLANT
dal film “Les Choristes”

Crosby, Stills, Nash & Young OUR HOUSE

W.-A. Mozart (1756 – 1791) AVE, MARIA
KV 588

Watanabe Toshiyuki (1955) OHISAMA
“Il Sole”

Cori uniti

tradizionale francese GLI ANGELI NELLE CAMPAGNE

John Francis Wade (1711 – 1786) ADESTE FIDELES

UN APPELLO

Ci rivolgiamo a tutti coloro che amano la musica vocale ma non solo. La nostra Corale di S. Martino, si trova in difficoltà nel reperire nuove voci. I nuovi arrivi (pochi) non compensano le partenze (diverse). L'esistenza di questo sodalizio, che da decenni collabora con la Parrocchia per accompagnare in musica le maggiori ricorrenze liturgiche dell'anno, è in pericolo. La Corale ha bisogno di voi! Per ulteriori informazioni potete rivolgervi alla Presidente signora Giusi Fanetti, tel. 091 6081506, oppure al Maestro Christian Barella, tel. 091 606 6424. La Corale ma anche la Parrocchia e tutti gli amanti della musica vocale vi sono grati!

SANTA RITA

La chiesa di Santa Rita a Termine è molto frequentata, tutti i giorni c'è qualche devoto che coglie l'occasione di fermarsi, rivolgere una preghiera alla Santa e accendere una candelina. Da questo Natale nella nostra chiesa ci sarà anche un Presepe proprio per invogliare qualche famiglia in più a farci visita.

Il Presepe sarà allestito qualche settimana prima di Natale. Il materiale del Presepe è stato acquistato con il ricavato della festa campestre svolta nello scorso mese di maggio.

Ricordiamo che la chiesa è aperta e accessibile tutti i giorni per tutto il giorno, un ringraziamento particolare a chi si mette a disposizione per rendere possibile questo!

11 NOVEMBRE

Di certo San Martino avrà udito con piacere le campane del "Sonaa a Martin" che da secoli annunciano l'Avvento e il Natale. Ma altrettanto con piacere avrà udito la voce di chi ha commentato, quella sera, "La Notte del racconto", evento che ha avuto luogo davanti alle scuole di Sessa. Un grazie a chi ha promosso questa iniziativa atta a favorire lettura e ascolto e a sollecitare la meraviglia, la fantasia e l'interesse dei più giovani alle parole che escono dalle pagine dei libri, dei racconti.

BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE

Sono riprese le benedizioni delle famiglie: chi desidera la visita del parroco è pregato di compilare e lasciare il foglietto verde che si trova sul tavolino in chiesa: l'orario per la benedizione è dalle 18:00 alle 20:00. In base alle iscrizioni comunicherò in seguito lo schema per l'arrivo nelle varie famiglie. Mi scuso già fin d'ora se in alcune famiglie arriverò nell'orario della cena, ma è l'unico momento per trovare tutti riuniti.

Mentre non abbiamo da segnalare matrimoni o battesimi dall'ultimo bollettino ad oggi, la nostra comunità si è stretta intorno a tante famiglie per piangere i loro morti. A causa di un problema redazionale nel bollettino passato abbiamo omissso il ricordo di alcuni fratelli e sorelle defunti: rimediamo ora, scusandoci con le famiglie per il disagio.

Roger Chambaz. Dopo una vita dedicata alla famiglia e all'insegnamento, ci ha lasciati, all'età di 90 anni, Roger Chambaz. Originario del canton Vaud, alla fine degli anni '40 si trasferisce con i genitori a Lugano dove, appena assolti gli obblighi scolastici, studia per diventare docente per quelle che erano le scuole di avviamento professionale. Ha trasmesso il suo sapere ai giovani fino all'età del pensionamento. Nel 1988 si trasferisce a Sessa, dove costruirà la sua casetta per trascorrere, con la moglie, gli anni della pensione. Purtroppo colei che gli diede due figli lo lascia solo troppo presto. Trascorrerà ancora molti anni nella sua casa impiegando il tempo nel suo piccolo laboratorio dove si diletta a usare torni, lime, frese mentre, la bella stagione, vigna, giardino e orto lo vedevano giornalmente occupato a far fruttificare la terra. Roger Chambaz ha chiuso la sua esistenza terrena il 18 febbraio scorso. Alla famiglia esprimiamo il nostro più sentito cordoglio.

Erminia Delprete. Scompare con Erminia, decana di Sessa, una figura che per lunghissimi anni, si muoveva, con discrezione e quasi timidamente, tra la piazza del paese e le viuzze che portano agli antichi ronchi dello Sceré, dove ci teneva ancora, fintanto che le forze la sorressero, a far fieno, legna e raccogliere qualche castagna.

Erminia era nata da Bernardo e Luigina De Marchi nel 1918. Poco prima della seconda guerra mondiale si trasferisce per un breve periodo a Ginevra, per tornare in Ticino dove, per oltre 3 lustri, lavorò presso una camiceria di Ponte Tresa, recandosi al lavoro in bicicletta, tutti giorni bello o brutto che fosse. Poi, anche per rimanere vicino alla madre, rimane in casa, e mette a frutto le sua esperienza di provetta modista. Non dimentica però la sua terra, i suoi boschi, trovando anche il tempo di dedicarsi alle amate nipotine. La nostra chiesa, e non solo, la vedeva vivere la sua fede così come gliela avevano insegnata i suoi avi. Trascorre serenamente gli ultimi anni della sua vita circondata dall'affetto dei suoi cari affidandosi alle premurose cure e assistenza dell'affezionata Barbara. Di Ermina serbiamo grata memoria, alla sua grande famiglia vada il nostro sentimento di cristiano cordoglio.



Stefano Nanni. Il 20 febbraio 2016 è mancato il nostro caro Stefano Nanni, nato a Sessa nel 1941. I suoi funerali furono celebrati nella nostra Prepositurale il 23 febbraio. Diplomato fabbro costruttore, dopo qualche anno alle dipendenze delle Dogane svizzere, nel 1966 entra a far parte del corpo della Polizia Cantonale, dove raggiungerà il grado di caporale. Il Matrimonio con Nelly, nata Morandi, sarà alletato dalla nascita di due figli, Dimitri e Tosca.

Purtroppo, nel 1997 una tragedia spezzò la serenità di questa famiglia, con la prematura scomparsa a 27 anni del primogenito Dimitri, stroncato in tre mesi da una grave malattia. Stefano non riuscì mai a superare quel dolore. La sua salute andò sempre più declinando, malgrado le premurose cure e l'affetto di cui era circondato dalla moglie e la figlia. Riuscì a rimanere in casa fin quasi all'ultimo, ma alla fine di dicembre 2015 il suo fisico debilitato lo costrinse in clinica per quasi due mesi, con alterne speranze e delusioni. Il suo cuore buono e generoso si arrestò mentre gli erano vicine, come sempre, la moglie e la figlia che ora lo piangono assieme a tutti i parenti. Stefano riposa ora nella tomba di famiglia, nel nostro Camposanto, finalmente riunito all'amato figlio.

Clara Betti Clara, che ci ha lasciati il 29 febbraio alla soglia dei 98 anni, abitava a Monteggio dove si stabilì con il marito Carlo negli anni '60. Di origini svizzero tedesche, divise tutta la sua vita tra la famiglia e la sua professione di impiegata d'ufficio. Rimasta vedova nella metà degli anni '90, durante la sua lunga quiescenza dedicò molti momenti al suo passatempo preferito: la cura dei fiori, amore nato anche da una breve parentesi professionale quale fiorista. Persona schiva e riservata, rimase a Monteggio fino alla fine dei suoi giorni, amorevolmente assistita dalla figlia Sonja, alla quale, unitamente alla famiglia, porgiamo sincere condoglianze.

Thérèse Passera. Vorrei brevemente ricordare alcuni tratti del percorso terreno di Thérèse Passera che ricordiamo con affetto. Thérèse era nata il 16 marzo 1941 a Tourtemagne, villaggio del medio Vallese. Seconda di sette figli, il lavoro è sempre stato il filo conduttore della sua vita: in casa, ad occuparsi dei numerosi fratellini, poi nei campi e nei prati dell'azienda della famiglia contadina. Terminate le scuole dell'obbligo trovò subito lavoro nel ramo alberghiero nell'Alto Vallese turistico, per poi trasferirsi a Sessa poco più che ventenne per lavorare nell'albergo "I Grappoli" appena aperto all'inizio degli anni sessanta.

Si sposava con Guido nel 1964 a Castello, in S. Adalberto. Ebbero due figli, Sandro e Francesca. Per anni si occupò della famiglia e della nuova casa a Monteggio. Teresa ritornò nel mondo del lavoro operando per 25 anni in Casa Anziani a Castelrotto, fino all'età del pensionamento. Lavoro faticoso, di sacrificio ma soprattutto di sensibilità di cui gli saranno sempre grati tutti quanti la ricordano all'accudimento e all'accompagnamento dei loro cari. Di Teresa serberemo tutti il grato ricordo di una preziosa figura di donna, di mamma e di nonna che alle naturali doti di bontà, univa quelle di affidabilità, di concretezza e di disponibilità, non disdegnando nessun sacrificio quando poteva rendersi utile per chi ne aveva bisogno. Noi siamo qui a testimoniare l'amicizia che abbiamo avuto per lei, che dietro una facciata un poco timida, nascondeva dei tesori di misericordia corporale e spirituale.

Adelio Galeazzi

Germaine Hubschwerlin Abitava al Buseno, nella quiete dei boschi e del torrente Pevereggia che lambisce casa Souvenir.

Germaine, di nazionalità francese, era nata in Algeria durante il periodo coloniale francese. Rientra in Francia a seguito dei moti che sconvolsero l'assetto politico del Nord Africa. Si stabilisce poi in Ticino, più precisamente a Sorengo dove, professionalmente, assumerà la responsabilità di gestire la cucina della clinica St. Anna, attività che espletterà più tardi alla casa dei ciechi al Ricordone di Lugano. Nel 2007 si stabilì da noi, al Souvenir appunto.

Ultimamente, per un'ironia del destino, affetta da problemi alla vista, soggiornò al Ricordone, dove ci ha lasciato il 29 febbraio scorso.

Ebbe i suoi funerali nella chiesa del Cristo Risorto e ora riposa nella sua nativa Francia, nel sud del paese. Alla nipote Lina e alla famiglia, sincere condoglianze.

Ferdinand Liard Da Aix en Provence (F), ci segnalano la scomparsa dell'ultimo nipote di colui che fu un notevole rappresentante dell'arte pittorica malcantonese. Parliamo di Ferdinando Ramponi, di Castello, di cui quest'anno si commemora il centenario della morte. Ferdinand Liard, deceduto l'8 ottobre scorso all'età di 95 anni, era uso trascorrere regolarmente periodi di soggiorno a Sessa, e si compiaceva di parlare del suo illustre zio. Ricordandolo su questo Bollettino, porgiamo sincere condoglianze alla famiglia in Francia.

Aldo Massarotti E chi non si ricorda di colui che a Sessa era noto comunemente come il signor Ingegnere? Aldo Massarotti, prima di trasferirsi definitivamente a Vairano, trascorse oltre 20 anni della sua operosa esistenza a Sessa. Conosciuto come il direttore del Laboratorio Cantonale d'igiene, dedicò buona parte delle sue molteplici attività alla salvaguardia delle acque e degli impianti dell'acqua potabile del nostro territorio. Al di là delle sue indubbie capacità professionali, lo ricordiamo persona affabile, versatile nelle sue molteplici attività a favore del benessere della popolazione (ricordiamo i suoi interventi a favore di un'alimentazione più sana per bambini iperattivi). Scompare all'età di 94 anni a Tenero, dove era da qualche tempo ospite della Casa Tarcisio. Alla moglie e ai parenti giungano le nostre cristiane condoglianze.

Emilia Ballinari Emilia nacque da Angelina e Pietro Ballinari di Monteggio nel lontano 1923. Ultima di una numerosa famiglia (ricordiamo Fernando, Primo, Nina, Lily) si trasferì giovanissima e per un breve periodo nella Svizzera romanda, dove apprese i rudimenti dell'arte della ristorazione e alberghiera.

Torna in Ticino a Massagno e, trascorso un breve periodo quale impiegata della Migros locale, apre una lavanderia in quel di Besso che gestirà fino alla pensione. Torna a Monteggio alla fine degli anni 80, dove divide la giornata con la sorella maggiore Lily.

Appassionata di letteratura, teatro, musica, è sempre stata attenta ai messaggi e cambiamenti che queste arti offrono e propongono nella società. Ultimamente era ospite della Casa Anziani di Castelrotto dove si spense il 23 ottobre. Abbiamo preso commiato da Emilia in San Martino il 25 ottobre.

Condividiamo con i familiari il lutto che li ha colpiti.



Bruno Turrini Ha terminato la sua giornata terrena il 7 ottobre, dopo un breve soggiorno all'Ospedale Civico dal quale sembrava poter tornare ancora a Bonzaglio presso i suoi cari. Il destino ha voluto invece che Bruno si spegnesse serenamente in quel nosocomio all'età di 93 anni. Nacque a Bonzaglio da Rosa e Francesco Turini e, dopo le scuole, affrontò, come tanti altri suoi compaesani, la vita dell'emigrante.

Dapprima a Zurigo poi a San Gallo dove apprese l'arte del panettiere e di fabbricar dolci quale pasticciere.

Si trasferisce poi a Wädenswil/ZH dove si sposa, nel 1948, con Elvira Pozzi, di origini valtelinesi. Pur continuando ad esercitare la sua professione originale, assiste la moglie nella conduzione di un ristorante che chiameranno Ristorante Ticino. Nel frattempo, per motivi di salute, Bruno deve cambiare professione. Troverà un ottimo impiego quale capo magazzino presso la Elektron AG di AU nel canton Zurigo. Rimarrà fedele e apprezzato collaboratore di questa azienda fino al pensionamento nel 1988, anno in cui torna a Bonzaglio per trascorrervi l'ultima parte della sua laboriosa vita. Appassionato tifoso dell'AS Sessa, non mancherà praticamente mai di assistere una sola partita del sodalizio del paese. Spentasi la sua lunga vita, Bruno riposa ora nel nostro Cimitero. Alla figlia Silvana, all'amatissimo nipote Andrea e a tutta la famiglia, porgiamo le nostri sincere condoglianze.

CALENDARIO GENERALE 2017

GENNAIO 2017

DOMENICA 1		
Madre di Dio	10:30	Prepositurale
VENERDI 6	09:00	S. Antonio - Astano
Epifania	10:30	Prepositurale
SABATO 7	17:30	S. Lucia - Suvino
DOMENICA 8	09:00	S. Antonio - Astano
Battesimo Gesù	10:30	Prepositurale
SABATO 14	17:30	Prepositurale
DOMENICA 15	09:00	S. Antonio - Astano
2.a Ord. A	10:30	Prepositurale (Priore)
SABATO 21	17:30	S.Rita - Termine
DOMENICA 22	09:00	Prepositurale
3.a Ord. A	10:30	S. Antonio - Astano
SABATO 28	17:30	Prepositurale
DOMENICA 29	09:00	S. Antonio - Astano
4.a Ord. A	10:30	S.M.Ramello

FEBBRAIO

SABATO 4	17:30	Prepositurale
DOMENICA 5	09:00	S. Antonio - Astano
5.a Ord. A	10:30	S.Adalberto - Castello
SABATO 11	17:30	Prepositurale: Unzione
DOMENICA 12	09:00	S. Antonio - Astano
6.a Ord. A	10:30	Prepositurale S. Valentino
SABATO 18	17:30	S.Lucia - Suvino
DOMENICA 19	09:00	S. Antonio - Astano
7.a Ord. A	10:30	Prepositurale
SABATO 25	17:30	S.Rita - Termine
DOMENICA 26	09:00	S. Antonio - Astano
8.a Ord. A	10:30	Prepositurale

Vacanze Carnevale: Lun 27/2 - Dom 5/3

MARZO

MERCOLEDI 1	20:00	Prepositurale
Ceneri		
SABATO 4	17:30	S.M.Ramello
DOMENICA 5	09:00	S. Antonio - Astano
1.a Quar. A	10:30	Prepositurale
SABATO 11	17:30	S.Lucia - Suvino
DOMENICA 12	09:00	S. Antonio - Astano
2.a Quar. A	10:30	Prepositurale
SABATO 18	17:30	S. Rita - Termine
3.a Quar. A		
DOMENICA 19	09:00	S. Antonio - Astano
S. Giuseppe	10:30	Prepositurale F. Papà
SABATO 25	17:30	Prepositurale
DOMENICA 26	09:00	S. Antonio - Astano
4.a Quar. A	10:30	Prepositurale

APRILE

SABATO 1	17:30	Prepositurale
DOMENICA 2	09:00	S. Antonio - Astano
5.a Quar. A	10:30	Prepositurale
SABATO 8	17:30	S.M.Ramello
DOMENICA 9	09:00	S. Antonio - Astano
Palme	10:30	Prepositurale
GIOVEDI 13	20:00	Prepositurale
Giovedì Santo		
VENERDI 14	15:00	S. Antonio - Astano
Venerdì Santo	20:00	Prepositurale
SABATO 15	21:00	Prepositurale
Veglia Pasquale		
DOMENICA 16	09:00	S. Antonio - Astano
PASQUA	10:30	Prepositurale
SABATO 22	17:30	S.Rita - Termine
DOMENICA 23	09:00	S. Antonio - Astano
2.a Pasqua	10:30	Prepositurale
SABATO 29	17:30	S. Antonio - Astano
DOMENICA 30	10:00	Prepositurale
Madonna Rosario		
Vacanze Pasqua: 13/4-23/4		

MAGGIO

SABATO 6	17:30	S. Antonio - Astano
DOMENICA 7	10:30	Prepositurale
4.a Pasqua		Festa del Perdono
SABATO 13	17:30	S. Francesco-Fornasette
DOMENICA 14	09:00	S. Antonio - Astano
5.a Pasqua	10:30	Prepositurale: 1.a Com
SABATO 20	17:30	Prepositurale
DOMENICA 21	09:00	S. Antonio - Astano
6.a Pasqua	10:30	S. Rita - Termine: Festa
MERCOLEDÌ 24	17:30	S. Antonio - Astano
GIOVEDÌ 25	10:30	Prepositurale
Ascensione		
SABATO 27	17:30	S. Maria di Corte
DOMENICA 28	09:00	S. Antonio - Astano
7.a Pasqua	10:30	S. Adalberto-Castello

GIUGNO

SABATO 3	17:30	S. Agata - Costa
DOMENICA 4	09:00	S. Antonio - Astano
Pentecoste	10:30	Prepositurale
SABATO 10	17:30	S. Rita - Termine
DOMENICA 11	09:00	S. Antonio - Astano
SS. Trinità	10:30	Prepositurale
GIOVEDÌ 15	09:00	S. Pietro - Astano
Corpus Domini	10:30	Prepositurale
SABATO 17	17:30	S. Rocco - Beredino
DOMENICA 18	09:00	S. Pietro - Astano
11.a Ord. A	10:30	Prepositurale
SABATO 24	17:30	S. Lucia - Suvino
DOMENICA 25	09:00	S. Pietro - Astano
12.a Ord. A	10:30	Prepositurale
GIOVEDÌ 29	09:00	Prepositurale
SS Pietro e Paolo	10:30	S. Pietro - Astano

Fine scuola: Ven. 8/6

LUGLIO

SABATO 1	17:30	S. Francesco-Fornasette
DOMENICA 2	09:00	S. Pietro - Astano
13.a Ord. A	10:30	Prepositurale
SABATO 8	17:30	S. Maria di Corte
DOMENICA 9	09:00	S. Pietro - Astano
14.a Ord. A	10:30	Prepositurale
SABATO 15	17:30	Prepositurale
DOMENICA 16	09:00	S. Pietro - Astano
15.a Ord. A	10:30	B. Vergine del Carmelo
SABATO 22	17:30	Prepositurale
DOMENICA 23	09:00	S. Pietro - Astano
16.a Ord. A	10:30	S. Agata - Costa
SABATO 29	17:30	S. Maria Ramello
DOMENICA 30	09:00	S. Pietro - Astano
17.a Ord. A	10:30	Prepositurale

AGOSTO

MARTEDÌ 1	20:00	Prepositurale
Festa Nazionale		
SABATO 5	17:30	S. Maria di Corte
DOMENICA 6	09:00	S. Pietro - Astano
18.a Ord. A	10:30	Prepositurale
SABATO 12	17:30	Prepositurale
DOMENICA 13	09:00	S. Pietro - Astano
19.a Ord. A	10:30	S. Rocco - Beredino
MARTEDÌ 15	09:00	S. Pietro - Astano
Assunzione	10:30	Prepositurale
SABATO 19	17:30	S. Adalberto - Castello
DOMENICA 20	09:00	S. Pietro - Astano
20.a Ord. A	10:30	Prepositurale
SABATO 26	17:30	S. Francesco - Fornasette
DOMENICA 27	09:00	S. Pietro - Astano
21.a Ord. A	10:30	Prepositurale

SETTEMBRE

SABATO 2	17:30	NON SI CELEBRA
DOMENICA 3	09:00	S. Pietro - Astano
22.a Ord. A	10:30	Prepositurale
SABATO 9	17:30	S. Lucia - Suvino
DOMENICA 10	09:00	S. Pietro - Astano
23.a Ord. A	10:30	Prepositurale
SABATO 16	09:00	S. Rocco - Beredino
DOMENICA 17	09:00	S. Pietro - Astano
24.a Ord. A	10:30	Prepositurale
SABATO 23	17:30	S. Rita - Termine
DOMENICA 24	09:00	S. Pietro - Astano
25.a Ord. A	10:30	Prepositurale
SABATO 30	17:30	S. Adalberto - Castello

OTTOBRE

DOMENICA 1	09:00	S. Pietro - Astano
26.a Ord. A	10:30	S. Francesco - Fornasette
SABATO 7	17:30	S.M.Ramello
DOMENICA 8	09:00	S. Pietro - Astano
27.a Ord. A	10:30	Prepositurale
SABATO 14	17:30	Prepositurale
DOMENICA 15	09:00	S. Pietro - Astano
28.a Ord. A	10:30	S. Orsola
SABATO 21	17:30	S. Lucia - Suvino
DOMENICA 22	09:00	S. Pietro - Astano
29.a Ord. A	10:30	Prepositurale
SABATO 28	17:30	S. Rita - Termine
DOMENICA 29	09:00	S. Pietro - Astano
30.a Ord. A	10:30	Prepositurale

Vacanze autunno: Lun 30/10-Dom 5/11

NOVEMBRE

MERCOLEDÌ 1	09:00	S. Pietro - Astano
Tutti i Santi	10:30	Prepositurale
	14:00	Al Cimitero
GIOVEDÌ 2	09:00	Cimitero/Prepositurale
Defunti	10:30	S. Pietro - Astano
SABATO 4	17:30	S. Maria Ramello
DOMENICA 5	09:00	S. Antonio - Astano
31.a Ord. A	10:30	Prepositurale
SABATO 11	17:30	Prepositurale
DOMENICA 12	09:00	S. Antonio - Astano
32.a Ord. A	10:30	Prepositurale: Patronale
SABATO 18	17:30	S.Rita - Termine
DOMENICA 19	09:00	Prepositurale
33.a Ord. A	10:30	S. Antonio - Astano
SABATO 25	17:30	S. Maria Ramello
DOMENICA 26	09:00	S. Antonio - Astano
Cristo Re	10:30	Prepositurale Anniver.

DICEMBRE

SABATO 2	17:30	S. Maria di Corte
DOMENICA 3	09:00	S. Antonio - Astano
1.a Avv. A	10:30	Prepositurale
VENERDÌ 8	09:00	S. Antonio - Astano
Immacolata	10:30	Prepositurale
SABATO 9	17:30	Prepositurale
DOMENICA 10	09:00	S. Antonio - Astano
2.a Avv. A	10:30	S. Lucia - Suvino
SABATO 16	09:00	S. Rita - Termine
DOMENICA 17	09:00	S. Antonio - Astano
3.a Avv. A	10:30	Prepositurale
SABATO 23	17:30	Prepositurale
4.a Avv. A		
DOMENICA 24	21:45	S. Antonio - Astano
Vigilia Natale	23:15	Prepositurale
LUNEDÌ 25	10:30	Prepositurale
Natale di Gesù		
SABATO 30	17:30	S. Antonio - Astano
DOMENICA 31	10:30	Prepositurale
Santa Famiglia		
Prof. 1° d. anno	17:30	S. Antonio - Astano

Vacanze Natale: Ven 22/12 - Dom 7/1/2018

L'ANGOLO DELLA GENEROSITÀ

Offerte pervenute dall' 1.6.2016 al 31.10.2016.

Si ringraziano i benefattori che generosamente contribuiscono a sostenere le diverse opere e progetti parrocchiali. La redazione si scusa per eventuali dimenticanze o errori ricorsi nell'allestimento di questa rubrica.

Pro Bollettino parrocchiale

Max Manfrini, Carouge. Igea Bottani-Trezzini, Sorengo. Giovanna Colombo, Lugano. Elio e Silvia Poretti-Janneret, Sessa. Michel Leonardi, Bosco Luganese. Locanda della Pace, Sessa. Sandro Zanetti, Camignolo. Maria Rosa Cassis, Sessa. Franco Ballinari, Lugano. Moreno Canova, Melide. Mario Cassina, Sessa. Maria Robbiani, Berna. Beatrice Alli-Pani, Sessa. Fam. Beti-Ballinari, Termine. Serge Trezzini, Renens. Antonio Stefani, Fam. Ortelli-Ponzellini, Caneggio. Laura Oberholzer-Silvestri, Einsiedeln. Armando e Mariangela Cavadini, Roncaccio. Sandra Bordon, Ponte Tresa. Franca Stuber-Monnard, Coudrefin. Edwin Inderkum-Trezzini, Schattdorf. Fam Bronzetti, Sessa. **Totale offerte: chf. 790.00**

Pro S. Martino, Sessa

Adelino Cabra, Genestraio. Charles Balma, Crans-Montana. Marisa Martella, Sessa. Igea Bottani-Trezzini, Sorengo. Herma Galeazzi, Persico. Ivana Cereghetti, Mendrisio. Isabella e Pietro Bertagno, Wädenswil. Albert Leupi-Falappi, Sessa. Fam. Baghin, Bruciata. Claudio Andina, Sessa. Brogioli SA, Ponte Cremenaga. Luigi Cerutti, Castelrotto. Maria Robbiani, Berna. Beatrice Alli-Pani, Sessa. Carletto Togni, Sessa. Marco Leonelli, Sessa. Frédéric Rossi, Gollion/VD. Giuliano Zanetti, Suvino. Fam. Beti-Ballinari, Termine. Serge Trezzini, Renens. A. e A. Simaz, Sessa. Flavio Medici, Morbio Inf. Patrizia Guglielmetti, Sessa. Fam. Bronzetti, Sessa in ricordo del matrimonio di Daniele Bronzetti e Francesca Moghini. Riffa: 1'375.00. Bussola e lumini maggio-agosto 2016 chf. 2'729.35. **Totale offerte: chf. 5079.35**

Pro Sta Maria di Ramello

Giordano Loss, Ramello. Massimo Tavoli, Ramello. **Totale offerte: chf. 60.00**

Pro S. Valentino, Crocivaglio

Eros Storni, Breganzona. Gianfranco Galeazzi, Sciaffusa. Lumini e bussola giugno-ottobre: chf. 50.00 . **Totale offerte: chf. 260.00**

Pro Pro San Francesco, Fornasette.

Maria Stocker, Termine. Ampelia Maran, Sessa. **Totale offerte chf. 50.00**

Pro Sta Rita, Termine di Monteggio

Corrado e Gianna Antoninni, Magliaso in ricordo di G. e R. Antonini. Daniel Perrin, Yens. Fam. Beti-Ballinari, Termine. Bussola e lumini giugno-agosto 2016: chf. 829.10. **Totale offerte: chf. 949.10**

Pro Sta Lucia, Suvino

Urs Heinz, Sessa. Nidia e Edoardo Sargenti, Quartino. Clelia Moriggia, Suvino. Fam. Togni-Poretti, Sessa. Bussola e lumini giugno ottobre : chf. 205.20.

Totale offerte: chf. 325.20

Pro Sta Maria di Corte, Sessa

Maria Robbiani, Berna. Maria Rosa Cassis, Sessa. Beatrice Alli-Pani, Sessa. Fam. Neiviller, Bonzaglio. Bussola e offerte aprile-settembre: chf. 465.00.

Totale offerte: chf. 632.00

Pro San Rocco, Beredino

Fam. Colombo-Postizzi, Pregassona. Elda Postizzi, Massagno. DLG, Sessa. Adelio Galeazzi, Castello. Provento da bussola, lumini e incanto patronale: chf. 2'520.00. **Totale offerte 2'690.00**

Pro Missioni

Maria Rosa Cassis, Sessa. Spillo SA, Monteggio. **Totale offerte: chf. 75.00**

Pro Restauro Campane

Dr. Franco Tanzi, Viganello. **Totale offerte: chf. 50.00**

Pro Organo e pubblicazione volume "L'Organo di Sessa"

G. e P. Anrig, Bruciata. Stefano Pani, Ginevra. Flora Stefanini, Sessa. Angelika Banghart, Termine. Max Manfrini, Carouge. F.C. Termine. Marisa Martella, Sessa. Mario Colombo, Pregassona. Igea Bottani-Trezzini, Sorengo. Nelly Nanni, Lugano. Silvano Mascheroni, Termine. Dott. Margrit Eggenberger, Molinazzo. Maria Piera Cappellin, Bonzaglio. Anna Zanetti-Trezzini, Suvino. Tona, Vernate. Claudio Bernardi, Molinazzo. C. e N. Trezzini, Termine. Locanda della Pace, Sessa. Ivana Cereghetti, Mendriso. Claudio Andina, Sessa. Fernando Stridi, Monteggio. Fede Rossi, Bonzaglio. Elio Cosi, Dumenza. Ceresio Estate, Lugano. Angelo Comisetti Angelo, Termine. Hans Bliggensdorfer, Sessa. Danilo Zöllig, Bassecourt. Eros Storni, Breganzona. Carlo Fusi, Caslano. Guido Passera, Monteggio. Franco Caravatti, Costa di Sessa. Bulloni Antonio, Termine. Francesco Ruspini, Astano. Basilio Gabutti, Manno. Ballinari, Ponte Cremenaga. Marcinko Vincent, Molinazzo. Carmen Delle Serre, Pregassona. Maria Rosa Cassis, Sessa. Flavio Medici, Morbio Inf. Lauro Degiorigi, Lugano. Urs Schmid, Sessa. Tiziana Robbiani, Sessa. Moreno CCanova, Melide. Gilberte Deambrosi, Losanna. Isabella e Pietro Bertagno, Wädenswil. Elda Postizzi, Massagno. Vanda e Giorgio Pozzi, Ponte Cremenaga. Albert Leupi-Faleppi, Sessa. Clara Baiardi-Morotti, Ponte Tresa. Fam. Baghin, Bruciata. Romana e Kurt Abt-Invernizzi, MuttENZ. Renzo Fanetti, Ramello. Anne e Roberto Grassi, La Tour-de-Peilz/VD. Elda Castellari, Roncaccio. N.N. Biogno. Mario Cassina, Sessa. Giordano Loss, Ramello. Clelia Moriggia, Suvino. Sara e Daniele Toletti, Molinazzo. Vanna Robadey-Ruspini, Lugano. Elli e Luciano Ballinari, Massagno. Tiziana e Fabio Poretti, Sessa. Françoise Dully-Quadri, Ponte Cremenaga. Frédéric Rossi, Gollion/VD.

Siro Ponzellini, Termine. Dr. Piero Guglielmetti, Sessa. Irma Passera, Sessa. Adelio Galeazzi, Castello. Luciana Genini-Lombardi, Giubiasco. Piero Balestrieri, Sessa. Pietro Beti, Termine. Clara Baiardi-Morotti, Ponte Tresa. Francine e Stefano Sulmoni, Bonzaglio. Maria Pia Rusca, Pura. Silvana e Mario Gagliardi, Airola. Sonja Di Zio, Berna. Ferruccio Beti, Bonzaglio. Marco e Elfriede Zanetti, Canobbio. Franco Spadini, Savosa. Elia Marchesi, Bruciata. Filippo Morandini, Sessa. Maria Pani, Breganzona. Bianca Galvanone, Aldesago. Iris Manfrini, Crocivaglio. Rosita Ferretti, Caslano. Gianna e Corrado Antonini, Magliaso. D. e M. Giorgetti, Molinazzo. Wanda Bonaventura, Molinazzo. Katia e Mauro Poretti, Suvino. Daniele Ballinari, Cadempino. Dott. Mauro Pedroni, Madonna del Piano. Raffaele Rossi, Sessa. Felice Ferrazzini, Bruciata. Sandra Bordon, Ponte Tresa. Irmgard e Sven Bielert-Salaiski, Termine. Livio Passera, Pregassona. Alessandra e Daniele Antonietti, Lugano. Maria Stocker, Termine. Hans Schoeneck, Molinazzo. Gilberto Gatti, Ramello. Marco Galeazzi, Termine. Doris Stefani, Sessa. Massimo Tavoli, Molinazzo. HR e RV Weber-Altini, Termine. Adelino Cabra, Genestraio. Rosanna Hachanova-Zanetti, Sessa. William Morandi, Sessa. Franca Stuber-Monnard, Cudrefin. Francesca Molteni-Beti, Pedrinate. Rudolf Messerli, Sessa. Charles Balma, Crans-Montana. Rachel Marchesi-Tosi, Petit-Lancy. Enzo e Renata Di Casola-Soldini, Sessa. F. e U. Rathgeb, Molinazzo. Enrico Pagnamenta SA, MSorengo. A. e P. Cafiero, Berna. Prof. Giovanna Alberti-Bonaglia, Massagno. Sergio Zanetti, Lodrino. Edwin Inderkum-Trezzini, Schattdorf. Mariette Alberti, Embrach. Mauro Zocatelli, Molinazzo. Lucia Elena Santus-Traversi Tiradelza. Monica e Enrico Talleri, Termine. Marco Antiga, Sessa. Don Marc Donzé, Losanna. Patrizia Andina, Madonna del Piano. Angiolina e Gianfranco Marchesi, Bellinzona. Ampelia Maran, Sessa. Silvana Giudici, Sessa. Fam. Neiviller, Bonzaglio. Gianfranco Galeazzi, Sciaffusa. Angelo Borri, Suvino. Giusi Ferretti, Sessa. Nicoletta Deambrosi, Sessa. Anna Chinetti, Fornasette. Michel Leonardi, Bosco Luganese. E. e D. Giacomini, Molinazzo. Maria Teresa Marti-Manfrini, Ginevra. Sergio Caravatti, S. Antonino. Sergio Balzaretto, Sessa. Mario Zarri, Castello. Luigi De Marchi, Pregassona. Stefan Krebsler, Lanera. Carlo Ranzoni, Bioggio. Verena Chiesa, Caslano. Marina e Claude Chambaz, Sessa. Gruppo "Ra polenta fò da ca" Sessa.

Totale offerte: chf. 6'385.00

*Don Sandro e il Consiglio parrocchiale
vi augurano un sereno Natale
e un felice 2017*

Ritorni

Parrocchia di
Sessa-Monteggio
cas. post. 18
6997 Sessa

